

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA.

MECCO (E) 15 OTTOBRE 2008 - ANNO I NUMERO 69

6101

ENERGIA Il sindacato benedice l'accordo con Iride e chiede chiarimenti sui dettagli dell'intesa

Enia, la Cgil punta sulle aggregazioni

«Una superutility garantisce gli utenti in questo periodo di crisi»

Valentina Vida

La fusione tra Enia e Iride non deve essere il capitolo conclusivo del processo di aggregazione delle multitalità La Cgil dell'Emilia Romagna è convinta che il matrimonio celebrato nei giorni scorsi non rappresenti la soluzione migliore, perché il dialogo deve continuare.

La Camera del lavoro regionale ha da tempo individuato nell'unione tra più aziende di servizi per l'acqua, l'ambiente e l'energia il progetto più adatto a costituire una grande impresa industriale a maggioranza pubblica, «ma la grave crisi economica che attraversa il Paese - si legge in una nota - rende evidente la necessità di qualificare lo sviluppo a partire dai territori e contenere le tariffe per gli utenti. Proprio l'esperienza sviluppata in Emilia Roma-

gna, in cinque anni di funzionamento del gruppo Hera e tre anni del gruppo Enia, ha evidenziato che attraverso l'aggregazione è possibile definire un piano industriale idoneo, sia a mantenere la redditività necessaria ad un'azienda quotata in borsa, sia ad attuare gli interventi utili per una gestione integrata dei cicli a contenimento delle risorse naturali e per la diffusione del risparmio energetico, rispettando così la natura di attività di interesse pubblico in favore della collettività».

L'intesa tra Eni e la rete di Torino e Genova, sostiene il sindacato confederale, non dovrebbe essere dunque l'atto finale di una strategia più organica che confermi la funzione multiservizio sui diversi settori delle aziende interessate, assuma un modello



Multititlty La Cgil consiglia di continuare con le aggregazioni:

organizzativo che consenta la diffusione delle società operative territoriali e il mantenimento delle divisioni, valori infine il lavoro per ottenere una maggiore sicurezza e qualità dei servizi offerti.

La Cgil dell'Emilia Romagna chiede precisazioni ad Enia, «affinché al più presto siano fornite le adeguate informazioni sui contenuti dell'intesa raggiunta, per poter attivare le necessarie ed urgenti procedure di confronto sindacale sul progetto industriale e sull'accordo costitutivo per la conseguente discussione coi lavoratori per una comune valutazione, e chiede agli enti locali proprietari e alla stessa Regione l'impegno affinché, nel territorio regionale, si mantenga aperto il confronto per il raggiungimento degli obiettivi esposti».